

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.  
Numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)  
I inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 sieno lettere, interpunzioni o spazi in carattere testino. A riccoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**BRUXELLES, 11.** — Il segretario della Banca del Belgio è scomparso lasciando un vuoto di cassa di sei milioni. Grande agitazione a Bruxelles.

**MOSTAR, 10.** *Ufficiale.* — Selim Pascià, essendosi recato da Gasko a Piva con 2500 uomini e provvigioni per vettoviare la piazza, incontrò al suo ritorno alcune bande d'insorti. Nel combattimento le truppe ebbero 60 morti e 64 feriti, le perdite degli insorti sono assai più considerevoli.

**BOMBAY, 10.** — Il Principe di Galles imbarcossi per l'Europa.

**LONDRA, 11.** — Lo *Standard* dice che a bordo della *Ville de Paris* è giunto Queenstown diretto a New-York: fu arrestato certo Lurgre sospetto autore del furto della Banca del Belgio.

In seguito a frequenti violazioni del trattato di commercio sugli schiavi al Madagascar, l'ammiraglio inglese di stazione a Bombay andrà a Tumatava a protestare e prender misure efficaci.

**INNSBRUK, 11.** — Il governatore, dietro ordine dell'Imperatore chiuse la Dieta nella sleale condotta della maggioranza.

**BUKAREST, 11.** — La Camera prese in considerazione il progetto della maggioranza della commissione autorizzante il governo a contrarre un prestito di 16 milioni mediante emissione di buoni del tesoro. Il Ministero acconsentì.

**BUENOS AYRES, 10.** — I trattati furono ratificati. Tutte le divergenze col Brasile sono appianate.

**WASHINGTON, 11.** — Il Senato ammise il Nuovo Messico come Stato dell'Unione.

Il generale Diaz eccita le popolazioni del Rio grande a sollevarsi contro il governo messicano.

### DIARIO POLITICO

La maggioranza repubblicana dell'Assemblea francese, quella maggioranza che ubbidisce alle ispirazioni del signor Gambetta, lasciò appena il tempo al nuovo ministero di fare la sua comparsa nelle colonne del *Journal Officiel*, per attaccarlo immediatamente. La *République française* lo dichiara inaccettabile, né in via parlamentare si può darle torto. Pazienza un ministero che non sia tutto di elementi usciti dalla maggioranza; ma che all'opposto questi elementi ne sieno in totalità esclusi è un'anomalia che non può reggere alla prova, e che in ogni caso avrà corta durata.

Dobbiamo poi notare nel nuovo ministero francese un difetto d'origine assai più grave, che dappriocipio ci era sfuggito, e che riguarda il titolare del portafoglio più importante nei momenti attuali, quello dell'interno.

Il signor Ricard, al quale detto portafoglio venne affidato non è né senatore, né deputato: per questa parte si tratterebbe quindi di una nomina extraparlamentare.

Il *Constitutionnel* dice a questo proposito:

«Ciascuno ha potuto constatare, alla cerimonia della trasmissione dei poteri, l'attitudine dolcemente melanconica e filosoficamente rassegnata del signor Ricard, antico vice presidente dell'Assemblea nazionale, e vittima dei tre ultimi scrutinii: non eletto senatore inamovibile dall'Assemblea, non eletto senatore amovibile dal suffragio ristretto, non eletto deputato dal suffragio universale. Però il Ricard avea contribui-

to moltissimo alla fondazione della Repubblica.

« Si parla, nelle file del centro sinistro, di cui fu uno dei *leaders*, di riparare per esso la contrarietà dei tre scrutinii, nominandolo senatore inamovibile in luogo del defunto signor La Rochette. »

Ma ecco in qual modo il *Rappel* apprezza questa idea caritatevole:

« Non si potrebbe creare un precedente più disgraziato, un mezzo più efficace per abbassare l'autorità e la considerazione della Camera semi-elettiva. Sarebbe, propriamente parlando, un aprire in onore del signor Ricard un vero salone di rifiuti e costituire di primo acchito il Senato in sala di ambulanza per i feriti delle battaglie elettorali. »

Non sappiamo ancora che cosa dicano il *Rappel* e gli altri giornali ora che questo ferito diventò su due piedi ministro dell'interno.

Si aspetta frattanto il programma del nuovo ministero, che non sarà presentato alle Camere prima della costituzione definitiva degli Uffici. Un dispaccio annunzia però fin d'ora i punti principali di questo programma: i voti delle sinistre sarebbero del tutto esauditi. Revoca dello stato d'assedio, i sindaci tratti dai consigli municipali, revisione della legge sulla libertà d'insegnamento, ecc. ecc. In quanto alla levata dello stato d'assedio le sinistre possono calcolare anche sui voti dei bonapartisti, *memori* che sotto l'impero, in vent'anni, neppure un villaggio, in tutta la Francia, gustò le delizie dello stato d'assedio: d'altronde i bonapartisti non hanno che a guadagnare dalla semplice applicazione delle leggi ordinarie.

Agitavasi da qualche tempo a Parigi un grave scandalo, nel quale era molto impegnata la curiosità del pubblico, specialmente del pubblico galante, per la natura dei fatti, e per la qualità delle persone. Trattavasi della naturalizzazione del Principe Bibesco e del lui matrimonio colla Principessa di Bauffremont. Il Tribunale ha ora pronunziato la sua sentenza, dichiarando nulli la naturalizzazione e il matrimonio, autorizzando nel tempo stesso il ministro a procedere contro la Principessa per adulterio e per bigamia.

In una riunione tenutasi dal partito liberale a Pest, il presidente del gabinetto fece conoscere la risposta che egli darà ad una interpellanza che dev'esserli fatta sulla questione d'Oriente: non entrò in dettagli, ma disse che l'Ungheria farà sempre sentire la sua influenza e pose in rilievo i titoli che Andrássy si è acquistato per la conservazione della pace.

Le parole che aggiunse sulla Serbia sono una specie d' ammonizione, e dimostrano che dalla parte di Belgrado l'orizzonte non è del tutto sereno.

Il rifiuto della Spagna di restituire all'Italia le ceneri di Cristoforo Colombo è un po' duro, ma non è inatteso da chi ricorda la storia. È il castigo meritato dai nostri padri, e ribadito sulle spalle di noi nipoti, per non aver trovato Colombo nel suo paese natio quell'appoggio, che ha dovuto cercare in una patria adottiva per giungere alla scoperta del nuovo mondo. La domanda fu incauta: la risposta fu severamente giusta.

Ed ora lasciamo stare per un poco l'Arcadia e le ceneri dei morti: non ci danno forse abbastanza da pensare i vivi?

### La Corte di cassazione romana

I giornali e le corrispondenze dalla capitale, dopo averci descritta la solennità della inaugurazione della Corte di Cassazione in Roma, ci annunziano che in questi di quella suprema magistratura ha iniziato i suoi lavori in materia civile che in materia penale e lasciano sperare che, mercè l'operosità degli egregi magistrati che la compongono, possa in breve scomparire l'enorme cumulo d'arretrati che la nuova Corte ha ricevuto in retaggio.

Noi salutiamo la novella istituzione, destinata a ridonare alla patria del diritto il suo primato giuridico, come nuovo perno nella via del progresso civile e della unificazione nazionale, e facciamo voti perchè essa risponda all'aspettazione del paese e soddisfaccia alle esigenze per le quali venne specialmente creata.

Noi non intendiamo che la Cassazione debba esser l'ultima parola del progresso giuridico, e sappiamo quanto, nella nostra regione particolarmente, sia dibattuto il problema della magistratura suprema che meglio all'Italia convenga e quanta forza di ragioni sia per i fautori della terza istanza. Al Parlamento, al quale venne già ripresentato nella seduta di giovedì, il progetto di legge sulla istituzione d'una Magistratura suprema, spetterà decidere definitivamente quale dei due sistemi meglio tuteli gli interessi della giustizia e

meglio risponda ai precetti della scienza legale, al progresso civile e politico e alle tradizioni italiane.

Attendendo con fiducia le deliberazioni del Parlamento non possiamo però comprendere i propositi dai quali ci si assicura animata la deputazione toscana contro la Corte di cassazione in Roma, e non possiamo intendere come, ammesso il sistema della Cassazione, si possa sostenere la molteplicità delle Corti. Da lungo tempo si deplora la deformità della giurisprudenza italiana, e non v'ha argomento che meglio suffraghi la proposta d'una Cassazione unica di quella della uniformità di giurisprudenza, preziosissimo beneficio per una nazione e supremo interesse della giustizia.

Si dice e qualche giornale lo ha annunziato che i deputati toscani intendano accusare l'on. ministro della giustizia d'aver quasi travisato lo spirito della nuova istituzione sia colle disposizioni date per attuarla, sia colle idee espresse nel discorso da lui pronunziato inaugurandola, alla presenza del futuro Re d'Italia.

Noi non sappiamo se i deputati toscani, obbedendo a quella mitezza di consiglio che sta nella loro indole calma e temperata, abbandoneranno i propositi fieri dai quali qualche giornale li dice ispirati contro la Cassazione della capitale, ma in ogni caso, crediamo che sia facilissima per l'onorevole ministro la difesa. Questa sta tutta nella lettera della legge, la quale coll'art. 3 ha fatto delle due Sezioni romane la vera Cassazione unica del Regno per certe materie.

L'art. 3 della legge 12 dic. 1875, lo ricordiamo ai nostri lettori, è il seguente:

### APPENDICE

## Il portamonete del Re

ROMANZO

di M. CHELE OPERTI

Proprietà letteraria.

V.

Nello stesso giorno, e quasi nella stessa ora che Paolo e Marinella ebbero quel dolce colloquio sulla spiaggia del mare, nella reale e deliziosa villeggiatura di Portici si svolgevano di quelle scene che mostravano fino all'evidenza quelle macchinazioni, quegli intrighi, che nelle Corti corrotte come quella di Ferdinando IV di Napoli, ne minano l'esistenza, procurandone la lenta ma inmancabile caduta.

La regina Carolina, quella donna voluttuosa e funesta che la storia ha severamente giudicata, appena ultimato il desinare era discesa nel vasto e magnifico giardino, e, ascoltando la voce di uno di quei momenti di tristezza che spesso la tormentavano, scelse un luogo solitario, e dopo essersi mollemente abbandonata su di un sedile di marmo al quale i rami di un salice piangente avevano formato uno stupendo padiglione verdeggiante, gettò il di lei sguardo languido su di un elegante libriccino che altro non era che uno di quei romanzi francesi che seppero far penetrare le mode anche nelle serene regioni della letteratura, e che sono destinati a per-

vertire il cuore ed offuscare la mente. Gli occhi della regina si erano appena fissi sul libro, allorchè dietro i rami del salice piangente si fece udire un lieve rumore.

Carolina ben lungi dal provarne timore chiuse immediatamente il libro, e, con una voce così dolce che poteva scambiarsi con una divina melodia, disse: — Chi è là?

Quasi all'istante, un giovanetto elegante stava ai piedi della regina fissandola con uno sguardo che solo la passione, allorchè è giunta al parossismo, può partorire.

— Voi qui, signor Virginio? — Sì, Maestà; sono ai vostri ordini. Carolina lo invitò con un gesto a rialzarsi e sedersi a di lei fianco.

Il giovanetto, che di poco aveva varcato il quarto lustro, ch'era bello, ai tante ed ispirava una di quelle simpatie alle quali difficilmente si resiste, invece di alzarsi fissò i suoi grandi occhi di ebano su quelli della regina.

— Non mi avete udito, Virginio?

— Sì, Maestà.

— Alzatevi dunque.

— È impossibile; una forza arcana mi tiene ai vostri piedi. È in questo, per me dolce posizione che attendo si sprigioni dai vostri occhi quel raggio che solo può cangiare in realtà le bramosie della povera mia anima!..

— Quale ardire! — esclamò Carolina con un tuono di voce che, invece di esprimere rimprovero, infondeva incoraggiamento.

— Sì, fui troppo ardito, Maestà, e piego fin d'ora il capo alla giusta punizione che mi attende. Ma, è egli possibile che quel bagliore di felicità ch'io vidi attraverso le eterree regioni dei

miei sogni giovanili, s'asi tradotto così presto in un'amara disillusione? È egli possibile che i rapimenti che ora mi sollevano l'anima verso regioni di estasi misteriosa, mi abbandonino ad un tratto scavandomi un vuoto che potrebbe essere la mia tomba? Oh! perchè allora, in quella notte di paradiso, in quella notte ch'erasi mutata nel più dolce sorriso della natura, vi degnaste di fissare i vostri nei miei sguardi, suscitando nel mio cuore dei palpiti arcani, incomprendibili? Di quell'istante credetelo Maestà, le più rapide fantasie irraggiarono la mia mente, e nel mentre, era cessato quel silenzio di morte, che creava la mia mente pensosa, si aprì innanzi a me uno di quegli orizzonti dorati che solo si ammirano in questa terra d'incanto. Sì Maestà, attraverso il vostro sguardo abbagliante, lessi una parola che compendia i più fervidi sogni, le più belle speranze, le più dolci aspirazioni, lessi la parola anima, vita, a...

Virginio s'interruppe per scorgere sul volto della regina quale impressione aveva prodotta la sua calorosa dichiarazione, ma invece si avvide che la parola ch'egli non avea osato profetire, era venuta dolcemente a morire sulle labbra di Carolina.

Le appassionate espressioni del giovanetto avevano toccato l'anima della regina la quale in quel momento era riboccante di poesia, ma, non volendo palesare ciò che potentemente sentiva, fece uno sforzo supremo su di se stessa, e dopo di aver dato al suo corpo una posa spigliata, disse:

— Vi pare, cavaliere, che sia giunta l'ora di abbandonare quell'incomoda posizione?

— Cavaliere! — esclamò Virginio alzandosi e ponendosi la mano contro il cuore onde frenarne i battiti.

— Sì — rispose Carolina con un amabile sorriso.

— Ma cos'ho fatto, Maestà per meritarmi un tale onore?

— Avete fatto... Zitto, qualcuno viene dalla nostra parte.

Virginio, come se fosse stato il più provetto degli amanti, si allontanò dalla regina di alcuni passi, e dato al suo corpo un'apparenza rispettosissima, fissò il suo sguardo sul piccolo viale che stavagli di fronte e che serpeggiava graziosamente fra due file siepi di rose selvatiche, onde scorgere colui che osava disturbarlo da quell'amoroso colloquio.

Un istante dopo, un uomo apparì dietro lo svolto del viale.

Egli avea trentacinque o quarant'anni. Il suo volto, benchè dimostrasse una di quelle intelligenze che non possono non essere rimarcate, era l'espressione dell'astuzia.

Appena scorse la regina, s'frettò il passo, e fermandosi ad una rispettosa distanza, disse facendo un profondo inchino: — Sono ai vostri ordini, Maestà.

— Conoscete il motivo pel quale vi ho fatto chiamare?

— No, Maestà.

Eppure il capo della mia polizia se ne accorgeva non dovrebbe ignorarlo. Il capo della polizia segreta aggrottò le sopracciglia così da formare alcune rughe là ove le stesse tendono ad unirsi, quasi ch'egli avesse sperato, mercè quell'aggrottamento che è naturale in chi si sforza di richiamare alla mente un'idea, di rammentarsi qualche fatto che in quel momento avesse potuto di-

menticare. Dopo un esme rapido, ma sicuro disse:

— Epperò, Maestà, non lo conosco.

— Ebbene, ve lo dirò io. Frattanto — proseguì Carolina con una di quelle grazie alle quali sembra che le fate facciano corona — noi preghiamo questo giovane cavaliere (indicando Virginio) a volersi recare a Napoli ov'egli avrà occasione di prestarvi servizio.

Virginio fece un profondo inchino dinanzi la regina, salutò dignitosamente il capo della polizia segreta, e spartito attraverso i sentieri del giardino.

VI.

In quel mentre stesso, e dalla parte opposta del giardino, succedeva un'altra scena.

Ferdinando IV, dopo essersi trattenuto brevemente in un'ampia galleria destinata pel giuoco ch'era uno dei più favoriti passatempi della sua Corte, era sceso in giardino fermandosi in un punto dal quale scorgevasi l'azzurro del golfo, il panorama di Napoli e di Sorrento.

Un altro personaggio erasi recato nello stesso luogo; però non era quel meraviglioso panorama che aveva guidato i suoi passi, ma sibbene il momento della politica.

Egli era il principe d'Orsoff, l'ambasciatore di Russia. Questi, appena si avvide che Ferdinando IV era rimasto estatico di fronte ad uno spettacolo per lui certo non nuovo, ma sempre incantevole, gli si avvicinò dicendo:

— Maestà, perdonate il mio ardire.

— Voi qui, principe? — disse Ferdinando celandosi a stento il dispetto di essere stato distolto dalla sua dolce

contemplazione — Che stupendo col d'occhio, proseguì Ferdinando tenendo gli occhi verso il golfo.

— Oh sì, stupendo, Maestà. Mi doia di aver infranto l'etichetta della vostra Corte presentandomi in questo luogo per chiedervi..

— Com'è bello il golfo — proseguì Ferdinando come se l'ambasciatore non avesse parlato, — specialmente ora che gli ultimi raggi del sole lo avvolgono in una nebbia d'oro!.. Non è vero, principe, che è maestosamente bello?

— Oh, sì, Maestà. Sono dunque venuto per chiedere alla Maestà vostra quale risposta posso dare alla mia graziosa sovrana circola..

— L'affare del porto sull'Adriatico? — disse allora Ferdinando, visto che non poteva più svincolarsi dalle strette dell'astuto diplomatico.

— Precisamente, Maestà.

— Voi ben sapete, principe, quanta sia la stima ed il rispetto che nutro per la gloriosa Caterina, ma..

— In quel mentre il principe Orsoff fece un segno colla mano, che obbligò Ferdinando ad interrompersi, e:

— Che c'è, principe? — chiese subito.

— Una delle dame d'onore della regina viene da questa parte.

— È la principessa di San Nicola — disse Ferdinando con un sorriso che dimostrava la gioia che provava di essere stato liberato dall'impiccio in cui si sarebbe certamente trovato, di fronte alle abili insistenze del principe Orsoff: — bisognerà dunque rimandare codesto affare a migliore occasione.

L'ambasciatore russo, visibilmente spiacente di quella contrarietà, fece un rispettoso inchino e si allontanò.

(Continua)

• Sono deferiti esclusivamente alla cognizione delle sezioni temporanee istituite in Roma, dal giorno della loro attuazione, i ricorsi pendenti o che sopravvenissero relativi agli affari seguenti:

I. I conflitti di giurisdizione tra autorità giudiziarie già dipendenti da diverse Corti di Cassazione, tra tribunali ordinari e tribunali speciali.

II. L'azione civile contro collegi e funzionari dell'ordine giudiziario nei casi deferiti alla Corte di Cassazione dal Codice di procedura Civile e i ricorsi per annullamento delle sentenze proferite nella stessa materia dalle Corti d'appello.

III. La rimessione delle cause dall'una all'altra Corte per motivi di sicurezza pubblica o di legittima sospensione.

IV. I procedimenti disciplinari attribuiti alla Corte di Cassazione dalla legge sull'ordinamento giudiziario.

V. I discorsi contro le sentenze pronunziate tra privati e l'amministrazione dello Stato, che sieno impugnate per violazione o falsa applicazione:

a) delle leggi sulle imposte o tasse dello Stato, dirette o indirette; b) delle leggi sulla soppressione delle corporazioni religiose o di altri enti morali ecclesiastici, e sulla liquidazione e conversione dell'asse ecclesiastico.

VI. Le contravvenzioni alle leggi riguardanti le materie indicate nel numero precedente.

VII. I ricorsi in materia di elezioni politiche od amministrative. Su questo articolo, anche interpretato nel modo il più ristretto ed applicato nella misura meno larga, sta la base della magistratura suprema unica e i deputati che la osteggiano dovevano trionfare in Parlamento ed impedire che quella disposizione diventasse legge dello Stato. Le lagnanze d'oggi non possono e non devono aver forza di arrestare gli effetti d'una legge approvata dal Parlamento e sancita dal Re.

Il ministro della giustizia nel suo discorso del 6 corr. non è uscito dai limiti che la legge gli tracciava e se le di lui parole lo dimostrano fautore del sistema della Cassazione, il seguente periodo di quel discorso prova da quanto rispetto del futuro giudizio del Parlamento l'onore. Vigliani sia ispirato.

L'on. guardasigilli, dopo aver ricordato alla magistratura romana, l'estensione delle sue attribuzioni, soggiunse:

«Nell'esercizio di questo più alto mandato le sezioni romane di Cassazione avranno evidentemente l'onore di iniziare quella suprema magistratura unica di cui la nuova legislazione italiana suppone la esistenza; il paese ed il Parlamento ne hanno tante volte espresso il giusto desiderio; e il governo ha il dovere di promuoverne senza posa la costituzione sino a quel giorno in cui sarà divenuta un fatto compiuto in questa sede naturale. A raggiungere poi quest'ultimo compimento dei destini della magistratura suprema in Italia dovrà grandemente contribuire, o signori, la prima prova che voi, egregi magistrati, qui riuniti farete nell'adempimento della gravissima ed ardua missione che vi è confidata. Dal vostro senno e dall'opera vostra dipenderà principalmente il giudizio definitivo che il Parlamento sarà chiamato a pronunziare intorno alla suprema magistratura che meglio convenga di adottare per l'Italia.»

Con queste parole non si pretese certo risolvere, né al ministro spettava risolverla, la questione della magistratura suprema che meglio all'Italia convenga. Il discorso dell'onorevole guardasigilli è perfettamente conforme allo spirito della legge del 12 dicembre, e noi, concludendo queste nostre osservazioni, ripeteremo che se Cassazione deve aversi in Italia, essa non può esser che unica e nella capitale del regno, per ragioni si evidenti che ci parrebbe far torto al buon senso dei lettori espo-

rendole. Roma, col solo suo nome imponente, sarà fare luminoso alla giustizia italiana.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Il ministro della pubblica istruzione ha compilato durante la sua malattia un nuovo regolamento pel servizio delle biblioteche.

Approvato ora da Sua Maestà, il nuovo regolamento vedrà la luce in questi giorni, essendo intendimento dell'onorevole ministro che se ne faccia applicazione alla nuova biblioteca Vittorio Emanuele, la quale, siccome è noto, si inaugurerà il giorno 14.

Nessuna determinazione venne peranco presa riguardo al direttore.

La Commissione che dovrà redigere l'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona fu dall'on. presidente costituita, degli on. De Sanctis, Luzzati, Maiorana Calatabiano e Puccioni.

MILANO, 11. — L'arcivescovo di Milano ha impartito ordini ai parroci della diocesi perchè nel giorno 14 corrente, anniversario di S. M. il Re venga cantato nelle chiese il *Te Deum*, e recitata l'orazione *pro Rege*.

9. — L'altro ieri, dice la *Lombardia*, ebbe luogo il trasporto funebre del povero F. M. Piave. Tenevano i cordoni della bara Luigi Capranica, il D'Ormeville, il sig. Casati e Giulio Ricordi. Il carro funebre era seguito fino al cimitero da un buon numero di persone, fra cui notammo Arrigo Boito, alcuni giornalisti amici del poeta, qualche artista di canto, qualche signora.

Il signor Ricordi pronunciò sulla fossa un bellissimo discorso che non fu de' soliti. Parlò specialmente degli ultimi anni del Piave, della sua fiera malattia, delle visite che il Verdi gli faceva di frequente e nelle quali il poeta riacquistava a baleni l'uso della ragione, e muggiva di gioia e piangeva di conforto. Avvertiamo che il Verdi ha consacrato a sue spese una zolla del nostro cimitero dove porrà un ricordo a quel poeta che seppe servire agli impeti del suo genio, e del quale tutti piangono la fine miseranda e ricordano la schietta bontà del cuore.

PALERMO, 8. — Leggiamo nel *Precurso*re.

Sappiamo che il ff. Sindacato della fallita Società la *Trinacria* si rifiutò di riconoscere per debiti della detta *Trinacria* le cambiali che recavano le sole firme di qualche amministratore. Per tale fatto gli ex-amministratori passarono ad un accordo col Banco di Sicilia, obbligandosi di pagare del proprio queste cambiali che ascendono a circa lire ottocentomila! Lodiando quindi l'operato del Sindacato e quello del Banco, non disconoscendo in tal fatto la lealtà degli ex-amministratori che vollero far onore alle loro firme.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — La *Semaine religieuse* ha pubblicato una terza lista di sottoscrizione in favore dell'Università cattolica di Lilla. Le varie liste ascendono alla somma di franchi 2,000,990.

Telegrafano da Ajaccio in data del 7 corr.: — Il principe Girolamo Napoleone Bonaparte s'è imbarcato alle 9 20 del mattino. Più di 1000 persone l'hanno accompagnato fino alla banchina, cantando la *Marsigliese* e gridando: Viva la Repubblica! Non si ebbe a deplorare alcun disordine.

Sul mezzo giorno ebbe luogo una manifestazione bonapartista. Il popolo accompagnò fino alla banchina 150 marinai che ritornavano a Marsiglia, dalla quale città erano venuti per votare per il sig. Rouher. Sulla piazza del municipio si sentirono le grida di *Viva l'Imperatore!* — *vi va Rouher!*

I gendarmi a cavallo e la fanteria hanno caricato sul popolo. Furono fatti parecchi arresti e fra gli arrestati vi è un consigliere municipale. L'ordine venne ristabilito mercè l'energia del prefetto.

Presso il generale Changarnier si tenne una riunione di parecchi senatori, nella quale venne deliberato che si debbano cancellare le antiche divisioni di partito e unirsi al maresciallo presidente per la difesa degli interessi conservatori.

9. — L'Imperatore d'Austria inviò la Gran Croce dell'Ordine di Leopoldo al generale de Cissey, al generale di Lanunay, comandante di Caen, ed al generale di Berges, direttore dell'artiglieria, ed al generale Duloseo la Gran Croce dell'Ordine della Corona di ferro.

SPAGNA, 9. — Si ha da Madrid che numerosi deputati felicitarono il sig. Canovas de Castillo per il suo discorso pronunziato ieri per difendere la monarchia liberale.

Il Re partirà oggi per Bilbao.

Notizie da San Sebastiano vorrebbero far credere che ufficiali carlisti sono in possesso di una circolare del sig. Ruiz Zorilla nella quale vengono consigliati di prender parte ad un movimento insurrezionale, di cui egli darebbe quanto prima il segnale.

Il *Times* ha per telegrafo da Cadice:

«L'assassino di Frederick Robert a Huelva nel 1871 si è testè costituito. Il processo è terminato e, quantunque egli fosse evidentemente colpevole, venne assolto e rimesso in libertà. Il governo inglese farà dei passi a questo proposito. Regna grande indignazione fra i sudditi inglesi a Huelva ed a Cadice.»

GERMANIA, 8. — Il *Post*, organo di Bismarck, attacca vivamente il *Ruski mir* (mondo Russo) organo del partito nobile di Pietroburgo, per la sua attitudine ostile alla Germania.

Il giornalismo di Germania comincia a sua volta a commentare il discorso della Corona d'Italia. Il primo eco che ci giunge quest'oggi è in una analisi o per meglio dire in un riassunto del discorso medesimo che troviamo nelle colonne della *National Zeitung*, la quale considera il documento di eccezionale e sommo interesse.

L'organo del partito nazionale-liberale, al punto del discorso che accenna ai trattati di commercio ed alle faccende economiche d'Italia, si angura che il governo italiano si mantenga fedele alle massime della libertà di commercio e del libero scambio, abbandonando per l'avvenire quelle pratiche vessatrici, come ad esempio per ciò che riguarda l'importazione degli alcoolici dalla Germania, che stanno in assoluto contrasto colle teorie di una politica liberale.

AUSTRIA-UNGHERIA, 8. — La *Neue Freie Presse* di Vienna commenta molto favorevolmente il discorso della Corona, con cui venne inaugurata la nuova sessione della camera italiana.

Il discorso — essa dice — col quale il re Vittorio Emanuele apersè il parlamento italiano forma l'introduzione o l'avviamento d'una sessione oltremodo importante per lo svolgimento delle cose del giovane regno. Il parlamentarismo italiano dovrà subire una prova decisiva: esso dovrà dimostrare quale sia l'elemento più forte: se l'amore leale e generoso per la patria rigenerata, oppure lo spirito partigiano; se la volontà di creare tutto ciò che può essere utile e duraturo, oppure l'ambizione personale e l'egoismo dei singoli capi dell'opposizione.

INGHILTERRA, 8. — S. M. la Regina inaugurò un nuovo edificio appartenente allo Spedale di Londra e edificato dalla *Grocer's Company*. Dal palazzo di Buckingham a Whitechapel la Regina fu salutata col più vivo entusiasmo.

Fu dato un gran banchetto dalla *Grocer's Company* per celebrare la visita reale e in commemorazione dell'aver Sua Maestà associato il proprio nome ad un'opera di carità a cui la compagnia ha sempre liberamente contribuito.

Fra i presenti era il duca di Cambridge, che replicò ai brindisi «all'esercito, alla marina, e alle forze ausiliarie» notando che il parlamento aveva accolto le proposte fatte sull'esercito in modo così sincero, e generoso, e confidava che, nel corso dell'anno, sarebbe attuato ogni possibile provvedimento per migliorarne il servizio.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 marzo contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Regio decreto 25 febbraio, che approva un elenco di deliberazioni del Consiglio provinciale di Cagliari.

Le seguenti disposizioni nel personale del ministero della marina:

Con R. decreto del 10 febbraio 1873: Roberto comm. Amicare, cont' ammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina, richiamato in attività di servizio. Nominato direttore generale d'arsenale del 1. dipartimento marittimo, in sostituzione del contr'ammiraglio De Viry comm. Enrico.

Con R. decreto del 2 marzo 1876: Quaranta comm. Camillo, commissario generale nel corpo di Commissariato militare marittimo, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Concorso al posto di vice segretari di terza classe nelle intendenze di finanza; concorso a 30 posti di allievo nella R. Scuola di marina; concorso a cinque posti di ausiliaria telegrafica presso l'Ufficio centrale di Roma.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Provinciale. — Sessione straordinaria del 9 marzo 1876. — La seduta è aperta dal Presidente comm. Dozzi alle ore 12 mer. Assiste il R. Prefetto.

Sono intervenuti n. 27 Consiglieri; giustificarono l'assenza i sigg. De Lazzara, De Munari, Vencennato.

Seduta pubblica.

«1. Voto sui Perimetri Consorziali del Circondario idraulico di Padova per gli effetti del R. Decreto 29 agosto 1875, N. 2686 sul riparto delle spese per le Opere idrauliche di seconda categoria e relative pro-poste.»

In seguito ad accurata e chiara Relazione del Deputato provinciale cav. Scapin, e nullameno che il Regio Prefetto con vari argomenti procurasse di persuadere il Consiglio come fosse per lui doveroso di dare il richiestogli parere, pur facendo ogni creduta protesta, mentre diversamente il R. Ministero sarebbe in facoltà per legge di prescindere e ne potrebbe quindi derivar danno agli interessati, il Consiglio adotta il seguente partito del Relatore in nome della Deputazione provinciale:

«Udite le disposizioni del Ministero dei Lavori Pubblici, affinché il Consiglio Provinciale debba pronunciarsi sulla costituzione dei Perimetri Consorziali per le Opere idrauliche di seconda Categoria del primo Circondario idraulico della Provincia di Padova e sui relativi reclami, il Consiglio stesso riportandosi alla sua deliberazione 22 novembre 1875 non trova di emettere qualsiasi voto, tanto sugli già compiuti Perimetri, e reclami del Circondario primo di Padova, quanto su quelli da compiersi dal Circondario secondo di Este, finché non sia definitivamente decisa la lite delle Provincie Venete per l'annullamento giudiziario del Decreto di Classifica 29 agosto 1875, n. 2686, fatta espressa riserva di successivo esame e voto.»

«2. Proposta per la continuazione del sussidio all'Istituto delle Ca-nossiane in Venezia per il mantenimento della sordo-muta Luigia «Esperti.»

Il Deputato provinciale cav. Beggiato, relatore, propone ed il Consiglio accetta sia continuato per un altro triennio, e cioè a tutto l'anno 1877 il sussidio di annue L. 311:11.

«3. Voto pel trasporto della sede municipale di Pontecasale nella frazione di Candiana.»

L'argomento in forza di nuove emergenze, viene rinviato ad altra sessione.

«4. Proposta di aggregazione dei piccoli Comuni nella Provincia e di voto per modificazioni alla legge.»

Il Deputato provinciale cav. Carlo Malita con una dettagliata e diligente relazione, dimostrando come sussistano gli estremi richiesti dalla legge per la coattiva aggregazione dei piccoli Comuni, propone ed il Consiglio adotta il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale fa voto, perchè sieno aggregati: 1. Carrara S. Stefano a Carrara S. Giorgio; — 2. Capodoro a Villafranca; — 3. Sant'Elena a Villa Estense; — 4. Vighizzolo a Carceri; — 5. Arquà a Monselice; — 6. Carmignano a S. Pietro Engli.»

Fa voti ancora: 1. Affinchè nel progetto di riforma della legge comunale e provinciale che il Governo avesse a presentare alla Camera legislativa sia particolarmente contemplata la modificazione dell'art. 14 della legge stessa, così che il *minimum* della popolazione di un Comune per la coattiva aggregazione ad un altro sia almeno raddoppiata. 2. Affinchè nella riforma stessa sia fissato come condizione di autonomia del Comune un *minimum* di reddito imponibile, cosicchè potendosi approssimativamente stabilire le spese obbligatorie possa essere constatata la possibilità di sopportarle, senza che i contribuenti debbano sottostare a gravissimi pesi per un malinteso spirito di autonomia, fecondo soltanto di gravissimo danno generale.»

«5. Declaratoria sulla forma della compilazione dei bilanci dell'istituto agrario di Brusegana.»

«Riferisce il deputato provinciale cav. G. Trieste, ed il Consiglio aderisce alla proposta riforma del modo di compilazione dei bilanci dell'isti-

tuto in più adeguata corrispondenza ai bilanci dell'amministrazione provinciale.»

«Comunicazioni della Deputazione provinciale.»

«Il deputato provinciale cav. Beggiato fa alcune comunicazioni ed il Consiglio ne prende atto.»

Seduta Segreta.

«Indi il Consiglio deliberò di accordare la continuazione di soprassoldo per l'anno 1876 nella ragione del 10 per 100 agli impiegati degli uffici provinciali ed agli insegnanti dell'istituto tecnico professionale e della scuola magistrale femminile, i quali abbiano uno stipendio che non arrivi alle L. 2000.»

«Infine trovò di dover licenziare senza provvedimenti la domanda dell'ingegnere provinciale M. dott. P. per rifusione ed esonero dalla tenuta sullo stipendio pel fondo pensioni.»

«Esaurito così l'ordine del giorno, la seduta fu levata alle ore 3 1/2 p.»

Monumento a Tiziano.

Il sub-comitato incaricato all'accettazione in Padova delle offerte pel monumento da erigersi in Pieve di Cadore a Tiziano Vecellio nell'anno prossimo 1877 a commemorarne il quarto centenario della nascita, avvisa che le offerte possono farsi al sig. Drucker libraio all'Università ed anche al sig. Palatini, segretario dello stesso comitato, Via Becherie numero 3374.

Tale avviso è dato in conformità del precedente, stampato nel *Giornale di Padova* il giorno 23 aprile 1875.

I nomi degli oblatori saranno pubblicati nello stesso giornale.

Pel sub-comitato G. P. Tolomei.

Teatro Concordi. — Un pubblico numeroso tanto in platea che nei palchi assisteva ieri sera alla prima rappresentazione del *Rigoletto*.

Le belle e veramente ispirate melodie del Verdi piacquero immensamente, com'era da aspettarsi: dopo tanti anni di trionfo questa musica riesce sempre nuova per la sua freschezza, per la sua originalità. Anche qualche pezzo, che non ha lo stesso merito del resto dell'opera, basterebbe a rendere superbi certi maestri novellini che fossero capaci da tanto.

L'esecuzione fu buona, specialmente da parte dell'orchestra: in quanto agli artisti, ci duole il dirlo, sembra che non tutti sieno nello stesso grado all'altezza della parte che sostengono. Bisogna che tollerino in pace questo giudizio che ieri sera fu generale nel pubblico, il quale però non ha mancato di dare a ciascuno quel tributo di onore che gli si spettava. Il *Rigoletto* è uno spartito difficilissimo, dove gli attori alla parte cantabile devono unire anche molto talento di azione: questa invece difetta a ieri sera dal principio alla fine dello spartito: qualche artista non sapeva dove collocarsi o si collocava male.

Ciò che più ci spiace fu l'aver notato alcuna variante che si permettono le parti principali. Aggiungere del proprio in un lavoro musicale di poca importanza, passi, ma toccare una frase del Verdi, e che questa frase sia poi del *Rigoletto* è delitto.

Opporrà qualcuno che anche celebri artisti facevano altrettanto: noi veramente non ce ne ricordiamo, e si che abbiamo udito il *Rigoletto* cento volte, ed eseguito assai bene, ma, fosse anche vero, hanno fatto male i primi e fanno male i secondi.

Chi trovasi al suo posto nel *Rigoletto* del Concordi è la signora Pozzi-Ferrari, la quale canta sempre con quel talento, con quella intonazione perfetta, di cui ci diede un saggio così bello e così costante nelle altre opere. Esegui la bell'aria: *Caro nome che il mio cor magnificamente*, e il pubblico non si stancava di applaudirla.

Il tenore sig. Ronconi canta pure benissimo, egli trae dalla sua voce simpatica ottimi effetti, ma ci parve che ieri sera non fosse ancora pienamente sicuro: non deve poi scordarsi, come ha fatto qualche volta, che nel melodramma non basta vocalizzare, convien anche sillabare: altrimenti tanto sarebbe sopprimere il libretto.

Anche il sig. Navary si è disimpegnato del suo meglio nella parte del protagonista; eseguì anzi con molto successo il famoso recitativo: *Pari noi siamo... È follia*. Ma sembra che esso pure non sia ben padrone ancora della parte in tutto il resto dell'opera: è certo che nelle rappresentazioni successive otterrà effetto migliore.

Il sig. Sbordoni (*Sparafuolle*) ha una voce robusta; pecceremmo di parzialità dicendo che sia altrettanto modulata. Il suo è un certo cantare a balzi, che ancora non abbiamo ben compreso: però canta giusto ed intonato.

La signora Maria Zanon (*Maddalena*) non gustò il magnifico quartetto, che vale per sé solo uno spartito, e che riscosse dal pubblico applausi generali.

Messa in scena e cori discretamente.

Nel suo complesso lo spettacolo va, e speriamo, che insieme alla Lucia ci farà passare una quaresima meno magra.

Teatro Garibaldi. — Il *Vizio d'educazione* ha corrisposto ieri sera agli elogi che noi gli avevamo prodigato in anticipazione. È un lavoro che risente più d'avvicino degli odierni il tipo francese, sul quale in generale il nostro teatro è venuto svolgendosi, ma che raggiunge in molti punti l'efficacia drammatica, che è il pregio precipuo della scuola di Francia.

Il pubblico ha accolto con molto favore gli attori che ieri sera si presentarono per la prima volta, e che venivano a completare la compagnia. Il sig. Flavio Andò venne principalmente applaudito.

Società Paolo-Ferrari. — Ieri sera ebbe luogo il solito trattamento mensile: si rappresentò *Cuor morto*, dramma non dei migliori del Castelnuovo.

Ci duole non poter rivolgera una parola di elogio al complesso dei signori dilettanti: è vero che non avendo essi un maestro è già molto se sanno cavarsela; ma egli è certo che non si promuove l'arte drammatica con recite simili a quelle che essi danno.

La gentile signorina Salvadeo sola addimòstrò d'essere brava: essa seppe con tale verità, con tale passione rappresentare la difficilissima parte di *Maddalena* da farsi applaudire più volte con entusiasmo dai numerosi spettatori.

Vogliamo sperare del resto che i signori dilettanti non si scoraggeranno pelle noi re parole e collo studio e colla scelta di produzioni un po' meno serie, un po' più facili, cercheranno di meritarsi le lodi che per ora non si ponno tributare che al loro coraggio.

Questa sera, 12 corrente, nel *Caffè Grande* in Piazza V. E. ultima sera del concerto. Il buffo comico sig. Giovanni Zambelli replicherà l'aria di *Mamma Agata* in costume da donna.

Objetti trovati e depositati alla Div. VI Municipale:

Un guanto di lana da uomo.  
E per la seconda volta  
Una berretta di panno rosso.  
Un manico di pacfond da fanale per carrozza di lusso.

Un biglietto della Banca Nazionale.  
Un battello (in seguito a denuncia).

Teatro La Fenice (Venezia).  
Abbiamo ricevuto il seguente bollettino: Continuando l'indisposizione del signor Graziani il bollettino settimanale viene disposto come segue:  
Domenica 12: *Contessa di Mons* e ballo *Bacco e Arianna*.  
Lunedì 13: Riposo.

Martedì 14: *Contessa di Mons* e ballo *Bacco e Arianna* col teatro illuminato a giorno.

Mercoledì 15: *Amleto*  
Giovedì 16: id.  
Venerdì 17: Riposo.  
Sabato 18: *Amleto*.  
Domenica 19: id.

Notizie artistiche. — *Cleopatra*, la nuova opera del venerando maestro Lauro Rossi, rappresentata al Teatro Regio di Torino la sera del 9 corr., ebbe un buonissimo successo; 24 chiamate e applausi a bizzeffe. Fu interpretata maestrevolmente dalla Singer, dalla Treves, dal Patierno, dal Nannetti e dal Moriani. Bellissime le scene dipinte dal Ferri.

Una commedia in dialetto di Leopoldo Marengo al teatro Rossini la sera del 4 corr. ebbe una salva di fischi come si esprime lo stesso autore in una lettera alla *Gazzetta Piemontese*.

Aggressione a Legnago. — Leggesi nell'*Arena* di Verona in data di Legnago, 9:

Quel povero Peloso che oppose fiera resistenza ai tre malandrini di fier l'altro, moriva stamane fra i più atroci spasimi — Infelice! sul fiore dell'età, quando più balda sorridevagli la vita, dovetta soccombere in causa, non v'ha dubbio, delle ferite riportate. — È un fatto che fa rabbrivire e che reclama altamente giustizia.

Ci raccomandiamo alla solerzia dei magistrati, e più tardi alla coscienza dei giurati.

Il terzo assassino non fu ancora arrestato, e gli altri due negano recisamente d'essere stati gli autori dell'aggressione.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 11. NASCITE Maschi n. 2 - Femmine n. 3 MORTI Basso Antonia di Andrea di giorni 10. Rossi Antonio fu Daniele d'anni 83 maestro pensionato, ammogliato. Tutti di Padova

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO VENEZIA 35. 53. 18. 73. 10 BARI 44. 46. 42. 75. 22. FIRENZE 31. 24. 68. 83. 66. NAPOLI 4. 72. 57. 86. 8. PALERMO 73. 65. 59. 19. 55. ROMA 7. 42. 78. 89. 18. TORINO 70. 39. 24. 77. 76. MILANO 75. 81. 73. 50. 24.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

13 marzo A mezzogiorno di Padova Tempo med. di Padova ore 12 m. 9 s. 30.4 Tempo med. di Roma ore 12 m. 10 s. 57.5 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

11 MARZO Ore Ore Ore 11 3 p 9 p Barom. 0° - mill. 743.6 744.0 744.7 Termome. centigr. +10.3 +13.8 +10.7 Tens. del v. um. 5.24 4.76 5.49 Umid. relativ. 56 40 57 Dir. e for. del vento OSO 3 O 2 NNEZ Stato del cielo ser. nub. ind.

Dal mezzo di del 11 al mezzo di del 12 Temperatura massima = + 13.6 minima = + 5.3

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI Seduta dell'11 marzo 1876

Riuscirono eletti a membri della commissione del bilancio: Mariotti, Alatri, Serena, Murgia, Mangilli, Podestà, Marselli, Monti, Busacca, Maurogonato, Seismit-Doda, Sella, Majorana, Marazio, Nobili, Puccioni, Nelli, Branca, Crispi, Leardi, Sandonato, Rasponi Gioachino.

Comunicasi una lettera di Perroni Palladini deputato del collegio di Castoreale che rinunzia al mandato. La Camera dietro proposta di Comin, non accetta la rinunzia, ma accorda invece due mesi di congedo.

Viene fatta istanza da Bertani per la rappresentazione del progetto di una inchiesta sopra le condizioni dell'agricoltura e degli agricoltori in Italia e da Chiaves per la rappresentazione del progetto sulla legge forestale.

Finali riservarsi di ripresentarli. Alvisi riproduce la sua proposta per reintegrare nei loro gradi e diritti gli ufficiali veneti e romani dei governi provvisori 1848-49, che li perdettero per causa politica.

Procedesi alla votazione per la nomina del vice-presidente in surrogazione di Peruzzi, e ad alcune votazioni del ballottaggio per la nomina delle commissioni.

Massari legge il progetto d'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona, che approvasi senza discussione. Estraggonsi i nomi dei deputati incaricati dalla Presidenza di rassegnarlo al Re. Sono sorteggiati: Cavalletto, Pontoni, Baccelli Guido, Guerrini, Dibellmonte, Favara, Brunetti, Speciale e Cadolini.

Corte svolge la sua interrogazione al ministro della guerra circa la parte presa dalle truppe alle feste carnevalesche. Deplora ogni ingenuità del governo nei divertimenti pubblici e segnatamente l'intervento della truppa alle feste del carnevale sotto apparenza d'ordine pubblico, donde certo non deriva vantaggio alla disciplina militare e maggiore considerazione all'esercito.

Ricotti risponde prima: che quando il mantenimento dell'ordine pubblico viene richiesta la truppa, non puossi negarla; secondo: che ogni volta lo permetta il servizio militare non puossi parimenti vietare che i militari prendano parte più o meno diretta ai pubblici divertimenti, altrimenti commetterebbesi un abuso di autorità; terzo: che niuna legge o regolamento impedisca alle autorità

militari locali di somministrare materiali e cavalli delle truppe alle società carnevalesche purchè non venga garantito ogni possibile detrimento. Detta interrogazione non ha altro seguito.

Nicotera svolge la sua interpellanza intorno all'anticipazione delle somme alla Trinacria.

Rammentate le avvertenze raccomandate dagli uffici della Camera allorchè ammisero il progetto relativo e le speciali cautele raccomandate dalla commissione, nonché le dichiarazioni fatte alla stessa dal ministero, domanda se il governo, prima di fare detta anticipazione, assicuròsi circa le condizioni della società, se il consiglio d'amministrazione della società aveva diritto senza il consenso degli azionisti di dare il pegno dei battelli, e se conosce quanto la società dovette perdere sopra la somma data in buoni del tesoro per realizzarla.

Minghetti dichiara anzitutto che se non fosse stato interpellato in proposito, avrebbe afferrata la prima occasione per esporre alla Camera le vicende di tale affare. Ricorda i fatti che precedettero ed accompagnarono la discussione ed approvazione della legge. Nessuno può negare l'importanza grave che eravi nel non lasciar perire tale Società, Dice quali minute e diligenti cautele e guarentigie venissero prese per assicurare la validità del pegno dato dalla Società. Soggiunge che se in siffatta operazione fuvi errore, fu errore universale, poichè niuno dubitò, niuno sollevò sospetti o obiezioni; non potere nè volere affermare che il consiglio d'amministrazione avesse diritto a dare pegno sui battelli, ma che egli lo crede, come lo credono pure i consultori legali del governo. Ritenendo dunque valido il pegno e sufficiente il suo valore, ritiene indubitabile che nel prossimo riordinamento dei servizi marittimi troverassi certamente chi assumerà il materiale della Trinacria, e così reintegrerà le finanze dello Stato della anticipazione.

Nicotera non dichiarasi soddisfatto della risposta, ma, considerato lo stato di cose, astiensì dal proporre risoluzioni.

Comunicasi l'esito della votazione per la nomina del vice-presidente: Schede 313, maggioranza 157, Coppi 153, Barracco 149; saravvi ballottaggio. (Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio da Roma alla Gazzetta di Venezia reca l'annuncio di un'altra lettera di Peruzzi comparsa nell'Opinione, con cui dichiara di voler combattere il ministero soltanto nelle questioni economiche.

L'autore delle note parigine del Fanfulla dice:

«Una delle curiosità delle elezioni francesi è l'elasticità delle convinzioni politiche dei candidati, e l'elasticità poi delle cifre. Ho veduto fra gli eletti e classificati nei «repubblicani conservatori» un ex-écuyer dell'imperatrice; che si mantenga repubblicano conservatore finché duri la repubblica è possibile; ma che sia pronto a correre alle Tuileries il giorno che vi scenda Napoleone IV, è altrettanto probabile.»

Fra gli aneddoti e i motti incisivi di cui è feconda la situazione politica della Francia, il corrispondente della Presseveranza nota questo, successo alla nuova Camera:

«Quando ieri il generale Allard chiamò a sé i quattro segretari bonapartisti del seggio presidenziale, una voce della sinistra esclamò: Troppi bonapartisti, e perchè non anche Napoleone IV? — Fate la proposta — disse, l'imperialista Launay — e certo non saremo noi che ci opporremo.»

Il signor Rouher scrisse una lettera di ringraziamento ai suoi elettori di Puy-de-Dôme, nella quale si compiace dell'attestato di fiducia avuto da loro e della partecipazione degli elettori ai suoi sentimenti ed alle sue idee, che sono: riconoscenza verso il regno, che, malgrado le crudeli sventure, asperse le fonti della prosperità nazionale; diffidenza verso le istituzioni presenti che reggono la Francia; vivi timori derivanti dai pericoli che i rivoluzionari fanno correre all'ordine interno ed alla pace internazionale; cooperazione sincera col maresciallo Mac-Mahon; revisione legale; appello al popolo; ristabilimento, per mezzo dei liberi suffragi del popolo, di quel trono imperiale che è stato fondato dal popolo stesso.

Lord Lytton, il nuovo vicere di India, e lady Lytton col se-

guito sono partiti per Napoli e Brindisi dove s'imbarcheranno per Alessandria onde incontrare il principe di Galles nel suo viaggio di ritorno.

CORRIERE DELLA SERA 12 marzo

LETTERE PARLAMENTARI

Roma, 11 marzo.

Nella nomina della Commissione generale del bilancio, la quale, come abbiamo affermato nella lettera precedente, è forse l'unica fra le infinite commissioni parlamentari che abbia reale importanza, l'opposizione coalizzata ha completamente trionfato, poichè, ad eccezione degli on. Sella e Maurogonato, gli eletti erano compresi nella lista che essa proponeva. A nostro avviso questo trionfo aggrava la situazione parlamentare e le condizioni politiche del gabinetto di molto, e sarebbe stoltezza non riconoscerlo.

Il Ministero si troverà di fronte ad una commissione generale del bilancio composta in maggioranza di suoi avversari, e saranno frequenti i casi nei quali i conflitti renderanno difficili le discussioni nella Camera ed arduo il regolare procedimento degli affari pubblici.

La nuova commissione generale si compone degli on. San Marzano, Mantellini, Pericoli, Torrigiani, Manfrin, Depretis, Coppino, Nicotera, riusciti a primo scrutinio, e degli on. Majorana, Seismith Doda, San Donato, Nelli, Leardi, Marazio, Rasponi Gioachino, Busacca, Maurogonato, Sella, Marselli, Branca, Crispi, Nobili, Monti, Puccioni, Mariotti, Mangilli, Alatri, Serena e Podestà riusciti nel ballottaggio.

I nomi in corsivo sono dei deputati che appartenevano alla commissione generale della sessione precedente.

Di quella commissione non furono riconfermati gli on. Cadolini, Villa Pernice, La Cava, Corbetta, Maldini, Berti Domenico, Boselli, Lanza, Chiaves, Messedaglia, Di Rudini, Farini e Mancini.

Nella nuova commissione non mancano i deputati di principii governativi sicuri e che, pur combattendo il Ministero attuale o da esso separandosi in alcune gravi questioni, non aderiranno mai ad atti che alle massime essenziali del governo potessero recare nocumento od offesa. Gli on. Mantellini, Torrigiani, Manfrin, Maurogonato, Puccioni, Sella, Mariotti, Alatri e qualche altro impediranno, noi ne siamo certi, che lo spirito eccessivamente partigiano di parecchi membri della commissione danneggi l'andamento regolare dell'amministrazione dello Stato e non negheranno mai al potere esecutivo ciò che è reputato necessario a far sì che il Governo normalmente proceda.

Prestando però dal futuro lavoro della Commissione ed ammettendo che i nuovi alleati non cammineranno lungo tempo in quell'accordo che tanta compiacenza produce nella stampa d'opposizione, il fatto della nomina della Commissione, aggiunto a quello della costituzione del seggio presidenziale, è gravissimo e la destra ed il Ministero non possono, nè devono nutrire illusioni che potrebbero riuscire pericolose pel partito liberale moderato.

Il Ministero ha un mezzo, a nostro parere, se non per trionfare della nuova coalizione, almeno per soccombere con grande onore. Esso deve insistere sulla urgenza della discussione delle grandi questioni che si comprendono nel progetto di legge sulle convenzioni ferroviarie, e deve sfidare i suoi avversari vecchi e nuovi ad una lotta, il cui esito, se i precetti della vera scienza economica e i consigli della prudenza politica non sono posti in oblio, dovrebbe essere contrario a coloro che, si chiamino Peruzzi o Ferrara, han per programma la liquidazione dello Stato, in nome d'una libertà dalla quale auguriamo che l'Italia si sappia guardare.

Noi abbiamo grande fiducia nel senno del Parlamento e ci pare che una volta presentato quell'immenso problema che nelle convenzioni ferroviarie e nel principio dell'esercizio governativo si racchiude, il trionfo delle savie regole economiche non debba mancare.

Il Ministero, ascoltando eccitamenti interessati e dando retta ai clamori di coloro che sono ebbri d'una inattesa vittoria, non deve mostrarsi pauroso della nuova situazione parlamentare ma affrontarla con quella risolutezza e con quella ardezza che sono infuse in un governo il quale ha la coscienza di aver chiamata la rappresentanza nazionale alla soluzione di uno dei problemi più seri e più difficili, di uno di quei problemi che un'assemblea ha l'obbligo di discutere se non vuole incorrere nella taccia di essere fuggita davanti al tema troppo ponderoso per essa.

Il Ministero insiste perchè la Camera, malgrado i nuovi sintomi che rivelano lo spostamento della maggioranza, discuta i progetti ferroviari, e se è decisa la sua caduta, cada col grande onore d'aver innalzato una bandiera che il tempo e le riflessioni dimostreranno e faranno degna della vittoria.

Nelle condizioni in cui la Camera si trova, il pericolo più grave pel Ministero e pel partito del quale esso emana, sarebbe quello di mostrarsi esitante ed incerto sulle questioni ferroviarie e di non insistere sulla necessità di prontamente deciderle.

L'on. Ministro dei lavori pubblici ha chiesto l'urgenza per quei progetti e la Camera la ha ammessa. Oggi si costituiranno gli uffici e il Ministero deve chiedere che per la seduta di martedì o per una delle prossime tornate degli Uffici sia posto all'ordine del giorno l'esame preliminare del progetto sulle Convenzioni. La Camera che gli ha accordata l'urgenza non potrebbe rifiutarsi a fissarne la preliminare discussione negli uffici in un tempo che all'urgenza dichiarata non contraddica. E la lotta fra la Camera e il Ministero si faccia viva quanto vuoi, ardente, passionata, ma sul terreno dei grandi problemi, alla luce del sole, in faccia al paese e non nell'ombra e sulla base degli equivoci, dei sottintesi e delle questioni personali.

Se una nuova maggioranza deve sorgere sorga in nome d'un principio che sia degno della nazione e sul quale in ogni caso sia a questa possibile l'appello. La nuova opposizione ha questo principio? Noi temiamo assai che essa preferisca ai principii il fine del quale abbiamo parlato nell'esordio della nostra lettera precedente. Stiamo aspettando dalle discussioni future un po' di quella luce che ci par necessaria in questo caos di opinioni e di persone. Dio voglia che la luce venga. Non sono i nostri principii che possano paventare lo splendore.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Un dispaccio da Versailles dubita che Ricard, neo-ministro dell'interno francese, possa esser eletto senatore in luogo di De La Rochette.

In tal caso, come avevamo osservato nel diario, si avrebbe un ministro extraparlamentare.

Secondo notizie della Bosnia quel governo ha inviato a tutte le autorità della provincia il comando di non tollerare qualsiasi più piccolo oltraggio ai cristiani. Siccome negli ultimi tempi erano accaduti alcuni disordini nel distretto di Priedor, il Caimacan di quel distretto Emil effendi, convocò tutti i turchi più ragguardevoli. Egli li assicurò che il governo era fermamente deciso di punire nel modo più severo i contravventori, e che al caso sarebbe anche intervenire colla forza armata. Il Sultano vuole che non sia fatta ingiuria ad alcuno dei suoi sudditi. Angli convocò quindi i Kmets, anziani del villaggio, di tutti i villaggi abitati dai cristiani, e li informò che egli prendeva cura della

sicurezza dei cristiani, e che aveva da intimare ai turchi di vivere in pace e concordia coi loro concittadini cristiani. Che se i medesimi fossero in qualsiasi modo molestati dai maomettani, i cristiani dovevano rivolgersi fiduciosi a lui per ottenere protezione ed egli l'avrebbe accordata a qualsiasi modo loro. In caso di una sorpresa per parte dei turchi egli concesse ai cristiani il diritto di difendersi a mano armata, finchè egli fosse giunto coi soccorsi. In compenso il governo chiese ai cristiani di mantenersi tranquilli e di non appoggiare i ribelli. I Kmets ringraziarono del trattamento loro proposto, e promisero anche per l'avvenire di rimanere fedeli al Sultano.

TELEGRAMMI

Zuaim, 10.

Oggi nelle ore antime, mentre il convoglio dei viaggiatori fra Vienna ed Iglau attraversava la trincea di Pölsenberger, si manifestò una notevole frana. La locomotiva e parecchi carri soffersero dei guasti. Si lavora per lo sgombero delle rotaie.

Pest, 10.

Il governo ha intenzione di chiudere al 28 marzo la presente sessione. La prossima sessione sarà aperta il 20 aprile. Le delegazioni si raccolgono verso la metà di maggio. Il Parlamento venne poi aggiornato a Pentecoste, e si raccoglierà nuovamente in settembre. Il commissario reale di Szöreny, Uifalussy, è giunto qui oggi, per far rapporto verbale al governo che a Szöreny non venne scoperto qualsiasi complotto, contrario al governo.

Brusselles, 10.

Un corrispondente parigino della Independance Belge scrive: «Più serie delle nomine ministeriali sono le elezioni che il Senato ha fatto negli uffici. Di nove uffici cinque furono scelti presidenti, e segretari conservatori, e quattro funzionari repubblicani. Questo fatto e l'elezione dell'ammiraglio Rouvière a presidente provano l'esistenza d'un complotto fra bonapartisti e legittimisti per condurre le cose ad un conflitto fra le due Assemblee.

Accia, 7.

Gli Olandesi presero Lambarus dopo violenta resistenza, ed eressero una fortezza a Kajoelo. È migliorato lo stato sanitario delle truppe.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PEST, 11. — Camera — Tizza, rispondendo ad una interpellanza riguardante l'Oriente fece dichiarazioni conformi a quelle fatte ieri in una riunione del partito liberale. Dichiarò inoltre che considera l'eventualità dell'insuccesso della pacificazione e dell'intervento della Serbia come assai improbabile, ma se anche la Serbia intervenisse, s'ingannerebbero coloro che sperano che tale condotta della Serbia turberebbe l'accordo delle potenze europee.

La Camera accolse la risposta con approvazione.

BERLINO, 11. — La squadra tedesca in Asia sarà rinforzata per combattere i pirati cinesi.

OLONIA, 11. — Le acque del Reno crescono eccessivamente: parecchie strade di Colonia sono digià inondate.

VERSAILLES, 11. — Il Senato e la Camera continuano le verifiche dei poteri: lunedì saranno eletti i seggi presidenziali definitivi.

Thiers scrisse una lettera dichiarando di rinunziare al posto di Senatore, volendo restare alla Camera.

NOTIZIE LI BORSA

Firenze Rendita italiana 75 10 n 74 80 Oro 21 76 21 78 Londra tre mesi 27 42 27 45 Francia 108 78 108 80 Prestito Nazionale 55 - 54 50 n Obbl. regia tabacchi 843 - 843 - Banca nazionale 2042 - 2015 - Obbl. meridionali 343 - 327 - Obbl. meridionali 230 - 240 - Banca Toscana 4095 - 4080 - Credito mobiliare 682 - 667 - Banca generale - - Banca italo german. - - Rendita god. dal 1 gennaio 77 08

Parigi 10 11 Prestito francese 500 103 90 103 90 Rendita francese 300 66 57 66 60 Banca di Francia 500 70 85 70 60 VALORI DIVERSI Banca di Francia 3500 3040 - Ferrovie lomb. ven. 238 - 237 - Obbl. Ferr. V. E. 1866 66 - 67 - Ferrovie Romane 224 - 225 - Obbligaz. 224 - 223 - Obbligaz. lombarda 244 - 242 - Azioni Regia Tabacchi - - Cambio su Londra 25 20 23 21 Cambio su Parigi 8 1/4 8 1/4 Consolidati inglesi 94 1/4 94 25 Banca Franco Italiana 18 63 18 40 Vienna 102 11 Austriache ferrate 282 - 283 - Banca Nazionale 9 28 9 24 Napoleoni d'oro 8 90 8 91 Cambio su Parigi 46 - 45 75 Cambio su Londra 117 10 115 50 Rendita austr. arg. 70 15 74 10 Mobiliare in carta 67 - 67 65 Lombarda 170 75 174 70 Londra 108 25 109 - Consolidato inglese 94 1/4 94 1/4 Rendita italiana 70 1/4 71 3/4 Turco 18 1/8 19 1/8 Cambio su Berlino 61 5/8 62 3/4 Tabacchi 18 1/8 18 1/2 Spagnuolo 18 1/8 18 1/2

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 11. — Rend. it. 77.15. I 20 franchi 21.79. Milano, 10. — Rend. it. 77.10. I 20 franchi 21.79. Seta. — Maggiori affari, sebbene vi sia maggiore debolezza nei corsi. Pochi acquisti. Grani. Pochi acquisti: tendenza ai ribassi. Lione, 10. — Seta. — Affari discreti.

Barloomeo Moschin, gerente responsabile

13 Estrazioni annuali

vinde principali L. 600000, 300000, 100000, 50000, 20000, ecc.

- 1. Obblig. Prestito Napoli 1871 — 1 Obbligazione Prestito Reggio Calabria — 1 Obbligazione Prestito Turco 1870. Valore nominale L. 720.

La Ditta PIETRO OLIANI di Roma vende 3 Obbligazioni Originali dei Prestiti sopradescritti per L. 375 a pronta cassa.

Contro un premio però di L. 10 accorda la facilità all'acquirente di ritirare o meno entro il periodo di un anno al medesimo prezzo.

Dirigere Vaglia Postale per L. 10 alla Ditta PIETRO OLIANI, Roma Via 2 Macelli 31, oppure alla Succursale della Ditta stessa in Padova Via Maggiore 1350 che rimetterà tosto la lettera d'obbligo portanti i Numeri delle Obbligazioni Originali vendute.

Listini d'estrazione gratis 2-251

AVVISO AGLI OPERAI

Una seconda ed ultima spedizione, per lavori di Algeria, avrà luogo fra qualche giorno.

I lavoratori propensi a partire, vogliono provvedersi subito del loro passaporto, il quale dovrà essere consegnato all'Agente della Compagnia Franco-Algerina prima di venire iscritti nel ruolo di partenza. 1-249

RICERCA di una villa con Scuderia e Giardino sui Colli Euganei, preferibilmente con annessa Campagna.

Dirigere le offerte al sig. GASPARE SOLA, VENEZIA. 4-216

TIPOGR. SACCHETTO

G. P. comm. prof. TOLOMEI

DIRITTO

E PROCEDURA PENALE

esposti analiticamente ai suoi scolari 3a ediz. a nuovo ordine ridotta

PARTE FILOSOFICA Padova 1875, in-8. — Lire 8.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: Rigoletto, del maestro Verdi. — Ore 8.

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia Dondini rappresenta: Amore, di Cesare Vitaliani. — Ore 8.

**Inserzioni a pagamento**

N. 15. 248  
**Deputazione**  
 del Consorzio Fluviale Vampadore

**AVVISO**  
 Lunedì 20 Marzo 1876 alle ore 10 ant.  
 nell'Ufficio Deputativo, sito in Montagna  
 nella via Borghetto al Civ. N. 2,  
 avrà luogo una straordinaria adunanza  
 di prima convocazione dei Consorziati,  
 per occuparsi del seguente oggetto:

Assunzione dalla Cassa Civica di  
 risparmio di Verona di un Presti-  
 to di Lire 120.000 per l'esecu-  
 zione dei lavori di miglio-  
 ramento idraulico dei terreni Con-  
 sorziati.

Perchè l'adunanza sia legale, occorre  
 l'intervento di almeno 30 interessati.  
 Ognuno può farsi rappresentare da un  
 Procuratore purchè questi non sia Con-  
 sorziato e purchè la procura sia in atti  
 Notarili o quanto meno vista per la  
 firma da un Notaio.

Montagnana, 9 Marzo 1876.  
 p. il Presidente  
**F. FACCIOLI**

Presso le librerie **DRUCKER**  
 & **TEDESCHI** ed **ANGELO**  
**DRAGHI** trovabile la

**PRELEZIONE**

**L'ARTE**  
 NELLA FILOSOFIA POSITIVA  
 del prof. **GUERZONI**  
 letta nell'Aula Magna dell'Università  
 il 22 gennaio 1876  
 Prezzo Lire **Una**.

Tipografia edit. **F. Sacchetto**  
**LA FAMIGLIA**  
 SECONDO  
**IL DIRITTO ROMANO**  
 per **FRANCESCO SCHUPFER**  
 Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - L. SEI

**TRATTATO**  
 della  
 SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE  
 e della  
 Contabilità Privata dello Stato

**ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1873**

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	misto 3,16 a.	4,33 a.		omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.		diretto 1,15 a.	4,23 a.	V	omnibus 5,15 a.	9,17 a.	
II	omnibus 4,42 »	6,04 »		» 6,23 »	7,43 »	II	misto 11,38 »	fino a Rovigo 1,33 »		da Rovigo 4,03 »	6,03 »	VI	omnibus 5,15 »	9,22 »	
III	misto 6,20 »	8,10 »		diretto 8,33 »	9,34 »	III	diretto 2,05 p.	5, »		omnibus 5, »	9,22 »	VI	omnibus 5,15 »	9,22 »	
IV	omnibus 7,43 »	9,05 »		misto 9,57 »	11,43 »	IV	omnibus 5,15 »	9,48 »		diretto 12,40 p.	3,50 p.	V	omnibus 5,15 »	9,17 »	
V	» 9,34 »	10,33 »		diretto 12,33 p.	1,33 p.	V	diretto 9,17 »	12,10 a.		omnibus 5,15 »	9,17 »				
VI	» 1,35 p.	3,16 p.		omnibus 1,10 »	2,30 »										
VII	diretto 4, »	5, »		» 3,46 »	5,03 »										
VIII	» 6,32 »	7,43 »		» 5,33 »	6,43 »										
IX	omnibus 8,52 »	10,40 »		» 7,50 »	9,06 »										
X	» 9,23 »	10,43 »		misto 11, »	12,38 a.										

  

Padova per Verona				Verona per Padova							
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.		omnibus 8,03 a.	7,32 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.		omnibus 1,31 a.	5,12 a.
II	diretto 9,43 »	11,34 »		» 11,25 »	1,43 p.	II	» 10,49 »	2,43 p.		misto da Conegliano 6,10 »	8,30 »
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.		diretto 5,03 p.	6,44 »	III	diretto 5,15 p.	8,22 »		» 6,03 »	10,5 »
IV	» 7,03 »	9,33 »		omnibus 6,03 »	8,37 »	IV	misto fino a Conegliano 6,10 »	8,40 »		diretto 9,47 »	12,47 p.
V	misto 12,50 a.	4,07 a.		misto 11,43 »	3,04 a.	V	omnibus 10,33 »	2,24 a.		» 3,33 p.	7,40 »

**CODEINE & TOLU**  
**SIROP & PASTILLES**  
 Dr. Zed  
 22 & 15, R. Drouot PARIS

La proprietà meravigliosa della Codina e del Balsamo Tolu che formano la base del Siropo e della Pasta D. Zed, sono di ottima natura e senza alcuna irritazione, costipazione, catarsi, tisi, etc. l. 1.50.

Deposito in MILANO: A. Manzoni e C. Via della Sala, 40. Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro e Roberti.

**VERDETTO FAVORVOLE DEL CONSIGLIO DI SANITA'**

**VESICANTE E CARTA ALBESPEYRES**

**SOMMITA MEDICINA**

Vesicanti d'Albepesres. — Azione sicura e regolare. — Indispensabile ai medici che esercitano in campagna.

Carta d'Albepesres. — Preparazione la più comoda per far purgare i vesicanti senza lasciare odore né procurare dolore. — Estrema pulcritudine.

Le parti verdi del vesicante e ciascuna foglia della carta portano il nome d'Albepesres.

Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore, 78, r. du Faubourg St-Denis, a Parigi ove pure si trovano le capsule di Raquin.

**AVVISO**

**DE BERNARDINI**  
 GENOVA LONDRA

**INIEZIONE**

non irritante  
 astrigente  
 con siroga  
 igienica  
**PRIVILEGIO ESCLUSIVO**

**Pastiglie PETTORALI**

dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine ecc.

Prezzo L. 2.50 con istruzione firmata dall'autore per agire come diritto in caso di contraffazione.

Dai farmacisti  
 In Padova: Roberti - Sani - Trevisan - Beltramo - Gasparini - Pianeri Mauro e C. — In Treviso: Zanetti Giovanni. — In Vicenza: Segna Pietro - Della Vecchia e C., e presso le principali Farmacie d'Italia. 7-850

**Grande Ribasso sui Prezzi**  
 alla Premiata e Privilegiata  
**GRANDE ESPOSIZIONE di MOBILI IN FERRO**  
 Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



- 4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 50
  - 1800 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . 65
  - 800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . 60
  - 800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori . 80
  - 2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a . 12
  - 1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a . 24
  - LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale . 470
  - TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a . 50
  - FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 . 35
  - MATERASSI di crine vegetale . 18
- Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a **Volontè Giuseppe**  
 in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano  
 NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmiere il 50 p. 010  
 Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 5-127
- La Ditta Giuseppe Volontè qui sotto segnata dichiara non essere mai stato suo rappresentante il sig. **ACHILLE MANGONI** né poter per ciò riconoscere gli affari da esso stabiliti.
- Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.

**IL GIRO DEL MONDO**  
 GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI

Seconda Serie

Questa seconda serie cominciata col 1873, si pubblica nel medesimo formato e colla medesima ricchezza d'incisioni perfettamente nuove e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro schizzi, e col medesimo lusso tipografico. È così realizzato l'ideale di un giornale splendido e originale messo alla portata del popolo. Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. — Ogni dispensa contiene almeno otto magnifiche incisioni. — L'annata forma due grossi volumi ciascuno di 420 pagine con 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. — Ciascun volume fa opera da sé.

L. 16 l'anno - L. 9 il semestre - L. 5 il trimestre in tutto il Regno FUORI DEL REGNO AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI.

Nell'anno 1875 (i Volumi I e II) il GIRO DEL MONDO ha pubblicato i celebri viaggi: **NEL CUORE DELL'AFRICA**, di Schweinfurth e ISMAILIA, di Baker, ed inoltre **LA ZELANDA**, di C. De Coster; **TRIESTE E L'ISTRIA**, di C. Yriarte; **NAUFRAGI AEREI**, di G. e A. Tissandier; **MENTONE e BORDIGHERA**, di A. Joanne; **LE REGIONI MINERARIE DELLA TRANSILVANIA**, di E. Reclus; **IL PARCO NAZIONALE DEGLI STATI UNITI**, di Hayden, Deane e Langford; **LA SVIZZERA AMERICANA**, di Hayden e Withney; **FONTARABIA** (Spagna), di E. Doussault; **UN'AVVENTURA AL GIAPPONE**, di E. Collache; da **BARU a TIFLIS**, di Moynet; **VIAGGIO D'ESPLORAZIONE SULL'AMAZZONE E IL MADEIRA**, di F. Keller-Leuzinger; **VIAGGIO IN CINA**, di J. Thomson; **LA REGGENZA DI TUNISI**, di Ribatel e Tiraut; **L'ARCIPELAGO DELLE ISOLE MARCHESI**, di A. Pailhès, ecc.

Nel 1876 pubblicheremo il

**GIORNALE LASCIATO DA LIVINGSTONE,**  
 il VIAGGIO DEL POLARIS; TEMPESTE e NAUFRAGI di Zurcher e Margollé; ESCURSIONE AL CANADA, di Lamothe; ATTRAVERSO L'AUSTRALIA, del colonnello Warburton, ecc.

Non esistono più che rarissimi esemplari completi della prima serie del GIRO DEL MONDO. Sono 20 volumi che costano L. 260.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

**PASTA E SIROPPO**  
 di **LACASSE**, Farmacista a Bordeaux.

Lo Sciroppo e la Pasta di succo di pino marittimo, di cui si compone il medicamentum contro le Bronchiti, Catari, Asmi, Tosse, ecc. sono di natura dolce, e non irritano la gola, e non producono la vesicula. Le innumerevoli incisioni che si fanno di questo Sciroppo, per lo più inefficaci, debbono assolutamente consigliare l'impiego di questo Sciroppo, preparato dall'inventore, L. Lacasse, che si vende a Parigi dalla Casa, Ormante e C. Questa Ditta, che si trova nella Scuola che contiene in ogni suo manifesto un ritratto di lui.

Tipogr. **F. Sacchetto**  
**IL VILLAGGIO**  
 RACCONTO  
 di **ZARDO ANTONIO**  
 Padova, 1875, in 16.° Cent. 75.

**Impiombatura di denti cavi.**  
 Non havvi mezzo più efficace e migliore del **PIOMBO DONTALGICO** del dottor **J. G. POPP**, dentista di Corte in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

**Acqua Anaterina** la bocca del dott. **J. G. POPP**  
 i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria) è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiagioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.  
 Prezzo L. 4 e L. 2.50.

**Pasta Anaterina** per i denti.  
 Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltreccò a daro ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedisce che si guastino, ed a rinforzare le gengive.  
 Prezzo L. 3 e L. 1.30.

**Polvere vegetale per i Denti**  
 Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.  
 Prezzo L. 1.30.

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Cornelio e Roberti. — Ferrara Camasca. — Genova da Marchetti. — Treviso Bindoni, Zanetti e Zanetti. — Vicenza Valeri. — Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

Trovati vendibile presso i principali Librai la

**Nuova Scuola perfetta dei Mercanti**  
 ossia la  
**Vera Scienza della Contabilità Commerciale**  
 del prof. **ANTONIO TONZIG**  
 Lire 8 — Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. — Lire 8.

Padova - Presso i principali Librai - Padova

**DALLA**

**Corte all'Eremo** ossia **Sigismondo Conte d'Arco**  
 NELL'EREMO DI RUA EUGANEA  
 RACCONTO STORICO MORALE DEL SECOLO XVII  
 Padova 1876 - in-16. - Cent. 50.

Premiata Tipogr. Ed. **F. Sacchetto**

**CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE**

**STORIA DI PADOVA**  
 DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI  
 Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

Tipogr. **F. Sacchetto**

**IL VILLAGGIO**  
 RACCONTO  
 di **ZARDO ANTONIO**  
 Padova, 1875, in 16.° Cent. 75.

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati de' miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente patirono con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei PREPARATI D'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti: la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertenza che involucre esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante mostra e MARCA assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Romenia, Olanda.

Per le ragioni suesposte sono pronto di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i giornali.  
 dott. **J. G. POPP**  
 i. r. dentista di corte  
 11-917 Vienna, Bognergasse, 2

**TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO**

Recentissima pubblicazione  
 in vendita presso i principali Librai

**IL FIASCO GENERALE**  
 POEMETTO FANTASTICO-GIUCOSO  
 di **FIASCO DI SATURNO**  
 che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**  
 LUIGI FACCANONI